

RENAULT ALPS

Anteprima Jerez



Sfida finale

Aitken e Hughes si giocheranno tutto nella tappa conclusiva della stagione in programma sulla pista andalusa questo fine settimana. Entrambi appartengono al team Koiranen. Residue speranze le coltiva anche Isaakyan



Antonio Caruccio

Jake e Jack. Potrebbe essere il nome di un nuovo cocktail o di un raffinato distillato. Rigorosamente inglese, anche se prodotto a Jerez, la patria del Brandy. Il teatro dell'ultima gara del campionato della Formula Renault 2.0 ALPS sarà infatti il pittoresco circuito andaluso che vedrà in lotta Jake Hughes e Jack Aitken, entrambi britannici ed entrambi parte del team Koiranen. Dopo un intero anno passato a combattere tra loro, solo uno uscirà da vincitore a Jerez, con Hughes che ha preso la leadership della serie con 204 punti, contro i 192 di Aitken. L'ALPS non riaccende i motori da Misano, fine luglio, ma i due hanno avuto modo di battersi nell'Eurocup, dove Aitken ha avuto decisamente più fortuna del rivale, avendo più chance di conquistare il titolo continentale. Hughes proverà quindi ad avere almeno questa rivincita.

Come vi siete avvicinati al mondo delle corse?

Jake Hughes: "La mia storia è abbastanza inusuale. Ho iniziato a correre a 16 anni per caso, andando a girare in una pista di kart coperta con degli amici e il proprietario mi ha detto che secondo lui ero bravo... mi ha suggerito di provare su pista e da lì è iniziato tutto, correndo in Easy Kart".

Jack Aitken: "Io invece ho una storia decisamente più convenzionale. Mio papà non era un pilota professionista, ma è sempre stato appassionato di auto e quando avevo sette anni, come regalo per gli esami a scuola, mi ha portato in una pista di kart. Fino al 2010 è sempre stata una attività amatoriale, fino a quando sono passato all'Europeo Rotax. Ho avuto Matt Parry come compagno nel mio passaggio in monoposto e ho seguito poi le sue orme. Per me è stato un ottimo riferimento".

Siete sorpresi di essere avversari nella lotta per il titolo?

JH: "L'obiettivo della stagione era quello di lottare per il titolo appena ho deciso di correre con Koiranen".

JA: "Avevo delle alte aspettative per questa stagione, ed è bello essere in lotta per il titolo con tutto l'orgoglio della squadra".

Pensavate di poter essere uno il diretto rivale dell'altro?

JH: "Il team ha dimostrato di avere un'ottima vettura e questo ci ha permesso di essere in lotta per tutta la stagione. Jack è molto veloce e mi sprona a trovare il mio limite."

JA: "Mi aspettavo Jake come uno dei miei avversari principali, perché abbiamo lo stesso mezzo a disposizione".

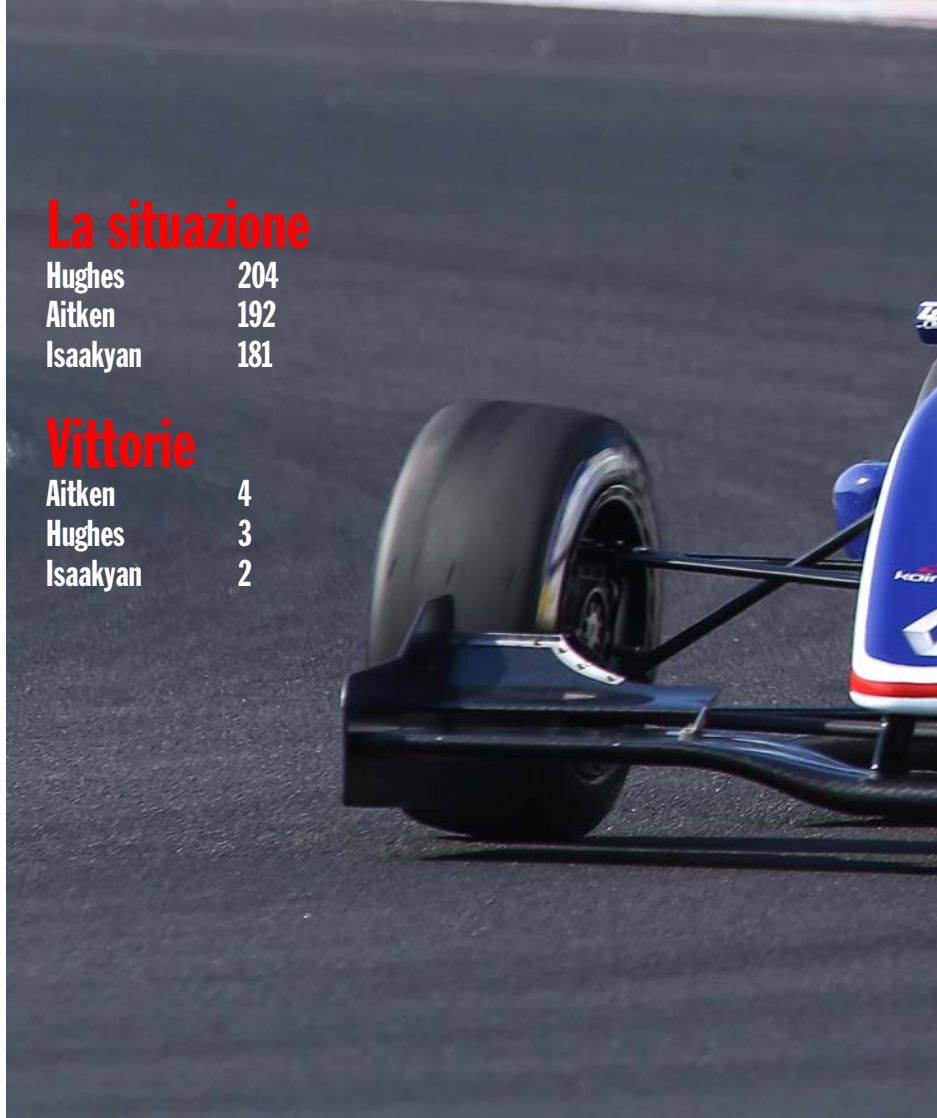
Qual è stato il momento più difficile della stagione?

La situazione

Hughes	204
Aitken	192
Isaakyan	181

Vittorie

Aitken	4
Hughes	3
Isaakyan	2



Jake Hughes



Jake Aitken

JH: "L'inizio per me non è stato perfetto. Ho commesso degli errori e questo mi ha costretto a perdere punti preziosi. Comunque ho avuto modo di recuperare in fretta a Spielberg e Spa, portandomi nuovamente al vertice".

JA: "Sicuramente Monza, dove ho avuto un incidente. Più che altro è stata molto brutta la dinamica perché ho preso una botta molto forte e ancora a Misano non ero al pieno delle mie forze. Ho rischiato di non correre, se i medici non mi avessero autorizzato sarebbe stata una disdetta".

Chi sono stati, eccetto voi, gli avversari più duri di questa stagione?

JH: "Tanti ragazzi oltre me e Jack si sono messi in luce in ogni gara, non è facile trovarne uno perché c'è sempre molta alternanza di concorrenti veloci ad ogni appuntamento".

JA: "Isaakyan già lo scorso anno si era dimostrato molto veloce. Sono emersi anche Vivacqua e Riener durante la stagione che si sono spesso inseriti tra di noi, raccogliendo punti se qualcosa andava storto".

Che differenze hai riscontrato tra il cam-

pionato ALPS e l'Eurocup?

JH: "Credo sia molto più difficile perché in Eurocup ci sono i soliti nomi noti che stanno al vertice, mentre da noi c'è sempre qualcuno che a sorpresa emerge, mettendoti quasi in difficoltà perché non te lo aspettavi".

JA: "Il livello dei primi penso sia abbastanza simile sia in Eurocup che ALPS, come dimostra la mia posizione. In Eurocup ci sono più macchine e se qualcosa va storto è difficile fare punti, ma la competitività non cambia".

Guardando avanti nella vostra carriera: cosa succederà dopo la vittoria del titolo ALPS?

JH: "Continuerò in monoposto, magari sarebbe bello approdare in Formula 3.5".

JA: "Potrei continuare a seguire le orme di Parry, e andare con lui in GP3 (sorride). La Formula 3 potrebbe essere una soluzione, ma non è molto diversa dalla FR2.0 e a me piacerebbe qualcosa con più potenza invece".

Siete entrambi inglesi, e in un solo anno Lewis Hamilton ha vinto il mondiale di Formula 1, Alex Lynn ha vinto la GP3, Jo-

lyon Palmer la GP2, Oliver Rowland la FR3.5. Cosa significa essere piloti inglesi in questo momento, e che reali possibilità ci sono per voi di entrare in un programma che vi conduca in Formula 1?

JH: "Non è molto rilevante da dove tu provenga, ci sono situazioni che ti possono mettere nella condizione di avere un aiuto, o semplicemente hai le forze di poter fare questo grosso investimento da solo. Credo che, nonostante la nostra presenza qui, in Inghilterra i piloti stiano diminuendo e come anche i campionati, per esempio con la perdita della Formula 3 nazionale. Russia e Francia hanno un supporto economico dal punto di vista federale, noi invece no".

JA: "Abbiamo sempre avuto una grande tradizione del motorsport e tanti team di Formula 1 sono inglesi. Iniziamo giovani, ma vediamo anche tanti di noi che non ce la fanno, per questioni principalmente economiche, con l'arrivo di nazioni importanti come la Russia o la Cina. Rispetto a 10 anni fa penso ci siano meno piloti inglesi sulla griglia di partenza. Sono parte del British Racing Driver Club Junior Program, ho il loro adesivo e loro mi aiutano nella formazione della mia carriera e la mia preparazione".